

Yippie

Youth work
Improved through
young PeoPIE's
storiEs



Coordinatore del progetto:

IFALL - Integration För Alla (Svezia)

SE02-KA220-YOU-000028909

Leader di questo risultato:

APROXIMAR (PORTOGALLO)

Autori:

Geórgia Chaves

Teresa Sousa

Tiago Leitão

Design prodotto da:

Cooperativa di Solidarietà Sociale, CRL

Partner:

VABCKJS-EU (Austria)

Partenariato Redial CLG (Irlanda)

MERIDAUNIA (ITALIA)

Aproximar Cooperativa de Solidariedade Social, CRL (Portogallo)

GEHIM-DER (Türkiye)

Data di pubblicazione: Dicembre 2023

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.

Indice

Introduzione	4
Protocollo YIPPEE per la certificazione delle competenze	6
Definizione dei termini chiave.....	8
Sfide del lavoro giovanile e migrazione	9
Educazione non formale.....	13
Lavoro con i giovani.....	16
Competenze chiave per la certificazione.....	16
Processo di certificazione.....	19
Paese: Portogallo	20
Paese: Svezia	22
Paese: Italia	24
Paese: Irlanda	25
Paese: Turchia	27
Paese: Austria	29
Linee guida per la certificazione	32
Conclusione	37
Riferimenti	39

Introduzione

Il progetto YIPPEE, cofinanziato dal Programma Erasmus+ dell'UE, intende contribuire a creare comunità locali giovanili più eque, interculturali e inclusive, in cui i giovani possano crescere. L'iniziativa si inserisce in un contesto di urgente necessità di interventi efficaci per affrontare alcuni dei problemi che i migranti e i richiedenti asilo devono affrontare nei Paesi ospitanti, come la discriminazione, il razzismo e l'intolleranza.

Basandosi sul principio che i giovani sono il futuro degli Stati membri dell'UE, il Consorzio ha sviluppato metodologie innovative, moduli di insegnamento/apprendimento e linee guida per sostenere gli operatori giovanili nel loro lavoro con i migranti, i giovani rifugiati che vivono in un Paese ospitante e i richiedenti asilo. L'obiettivo è fornire e formare questi professionisti con risorse valide e culturalmente rispettose che permettano loro di creare un impatto reale nei gruppi target e promuovere l'inclusione sociale.

Il partenariato di YIPPEE comprende organizzazioni provenienti da Svezia, Austria, Irlanda, Italia, Portogallo e Turchia. Per promuovere l'inclusione sociale dei migranti e dei richiedenti asilo e per responsabilizzare gli operatori giovanili in modo che possano avere un impatto positivo su questi gruppi, i principali risultati attesi dal progetto sono:

- Creare approcci, metodologie, contenuti educativi e contesti inclusivi innovativi per favorire il dialogo tra i giovani europei e i giovani rifugiati residenti, richiedenti asilo e migranti della stessa età;
- Formare operatori giovanili/formatori multiculturali, comprese le persone provenienti da un passato migratorio, per fornire un approccio più olistico, culturalmente sensibile e appropriato per migliorare la qualità del loro lavoro giovanile/sociale;
- Sviluppare percorsi educativi non formali innovativi per favorire l'inclusione sociale e il dialogo tra i giovani europei e i coetanei rifugiati, richiedenti asilo e migranti;

- Promuovere la leadership dei giovani cittadini dell'UE e dei giovani immigrati in iniziative congiunte con visibilità transnazionale volte a sensibilizzare sull'importanza di una concreta inclusione sociale, nelle comunità locali.

Protocollo YIPPEE per la certificazione delle competenze

I continui cambiamenti sociali, economici e tecnologici che coinvolgono l'Europa hanno un impatto sulle prospettive di carriera delle persone, comprese quelle degli operatori giovanili, nel senso che devono continuare a sviluppare nuove competenze, come l'alfabetizzazione, l'imprenditorialità e le competenze interculturali. Considerando l'urgenza di avere professionisti formati con competenze chiave per intervenire verso l'inclusione sociale e la non discriminazione, è essenziale creare strategie per abilitare e responsabilizzare gli operatori giovanili in modo che possano affrontare adeguatamente queste sfide e promuovere un impatto positivo con i giovani, in particolare migranti, rifugiati e richiedenti asilo.

Un'altra sfida affrontata dai professionisti, in questo caso gli operatori giovanili e quelli che lavorano con giovani migranti e rifugiati, è legata alle barriere e gli ostacoli per la validazione delle competenze, poiché le linee guida e le procedure variano a seconda del contesto nazionale. Ad esempio, aspetti fondamentali come la definizione di lavoro con i giovani e le competenze necessarie per lavorare con il gruppo target non sono gli stessi per tutti i Paesi europei. Ciò significa che non solo è probabile che i curricula formativi differiscano tra i vari contesti nazionali, ma anche il percorso verso il riconoscimento e la certificazione delle competenze di apprendimento sarà specifico per ogni Paese.

In questo senso, il Protocollo per la Certificazione delle Competenze di YIPPEE è un documento che riunisce gli aspetti chiave del percorso di apprendimento innovativo creato dal progetto. Il suo scopo è quello di fungere da guida per convalidare e certificare le nuove competenze acquisite da qualsiasi formatore o professionista che utilizzi gli approcci e le metodologie di apprendimento innovative sviluppate dal progetto e i suoi strumenti di formazione.

Il Protocollo per la certificazione delle competenze si basa sul Quadro europeo delle qualifiche (EQF)¹, lo strumento dell'UE che è fortemente collegato e traduce i diversi quadri nazionali delle qualifiche in uno comune. Ciò consente una maggiore

¹ <https://europa.eu/europass/en/europass-tools/european-qualifications-framework>

trasparenza e facilita ai professionisti il confronto delle qualifiche tra i diversi Paesi. L'EQF prevede e descrive tutti i livelli di competenza, rendendo più chiaro alle persone che lo utilizzano ciò che sanno e sono in grado di fare. Inoltre, questo strumento a 8 livelli², in cui 1 rappresenta il livello più basso e 8 quello più alto, è una risorsa importante per promuovere la fiducia reciproca e facilitare il riconoscimento delle competenze in Europa.

Definizione dei termini chiave

Conoscenza	"Comprensione o informazione su un argomento che si ottiene con l'esperienza o lo studio, conosciuta da un singolo individuo o dalle persone in generale". ³
Responsabilità e autonomia	"La capacità dell'allievo di applicare conoscenze e competenze in modo autonomo e responsabile". ⁴
Competenze	"Cognitivo (che implica l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratico (che implica la destrezza manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti e utensili)". ⁵
Qualifica	"Il risultato formale di un processo di valutazione e convalida ottenuto quando un organismo competente stabilisce che un individuo ha raggiunto risultati di apprendimento secondo determinati standard". ⁶
Apprendimento non formale	"L'apprendimento non formale avviene al di fuori degli ambienti di apprendimento formali, ma all'interno di un qualche tipo di struttura organizzativa. Nasce dalla decisione consapevole del discente di padroneggiare una particolare attività, abilità o area di conoscenza ed è quindi il risultato di uno sforzo intenzionale". ⁷

² <https://europa.eu/europass/en/description-eight-eqf-levels>

³ <https://dictionary.cambridge.org/dictionary/english/knowledge>

⁴ <https://europa.eu/europass/system/files/2020-05/EQF%20Brochure-EN.pdf>

⁵ *Ibidem.*

⁶ *Ibidem.*

⁷ <https://www.coe.int/en/web/lang-migrants/formal-non-formal-and-informal-learning>

Operatori giovanili	"Un professionista o un volontario coinvolto nell'apprendimento non formale che sostiene i giovani nel loro sviluppo socio-educativo e professionale personale". ⁸
Giovani	"Una categoria molto eterogenea con diversi contesti sociali, economici, culturali ed educativi, interessi, sfide e bisogni". ⁹ Anche se non c'è una definizione comune sulle età che costituiscono i giovani, il progetto 'YIPPEE ha riconosciuto che i giovani sono quelli tra i 15 e i 29 anni.
Lavoro con i giovani	"Un termine ampio che copre un'ampia varietà di attività di natura sociale, culturale, educativa, ambientale e/o politica svolte da, con e per i giovani, in gruppo o individualmente". ¹⁰
Inclusione sociale	"Un processo che assicura ai cittadini le opportunità e le risorse necessarie per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale e per godere di uno standard di vita e di benessere considerato normale nella società in cui vivono". ¹¹

⁸ <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/programme-guide/part-d/glossary-youth>

⁹ <https://pjpeu.coe.int/documents/42128013/47261653/Analytical+paper+Youth+Age+Bojana+Perovic+4.4.16.pdf/eb59c5e2-45d8-4e70-b672-f8de0a5ca08c>

¹⁰ <https://www.coe.int/en/web/youth/youth-work>

¹¹ <https://www.eurofound.europa.eu/en/topic/social-inclusion>

Le sfide del lavoro giovanile e della migrazione

Se da un lato la migrazione consente interazioni multiculturali, in cui le persone hanno l'opportunità di entrare in contatto e imparare gli uni dagli altri, dall'altro è necessario riconoscere l'emergere di nuove sfide per la società. In questo documento ci concentreremo sul settore del lavoro con i giovani, in cui i professionisti devono considerare aspetti particolari quando interagiscono con migranti, rifugiati e richiedenti asilo.

La prima sfida che gli operatori giovanili possono incontrare è l'assenza di informazioni sulla migrazione giovanile. Infatti, nonostante l'aumento delle ricerche sull'argomento negli ultimi 50 anni, le statistiche sulla migrazione globale non sono ancora disaggregate per età, ad esempio. Questo limita la nostra comprensione del fenomeno e la necessaria preparazione per il futuro (Belmonte & McMahon, 2019¹²). Per il lavoro con i giovani, questa mancanza di informazioni può ostacolare la progettazione di attività con i giovani che tengano pienamente conto del loro background sociale e delle norme culturali dei loro Paesi d'origine, ad esempio.

Poiché i giovani con un passato migratorio devono generalmente affrontare rischi specifici, legati al loro status migratorio, all'età, alla religione e così via, diventa una sfida per gli operatori giovanili affrontare questi fattori quando si impegnano in attività con loro. Per farlo in modo adeguato, i professionisti devono essere consapevoli delle peculiarità dei giovani e avere accesso agli strumenti giusti da utilizzare in ogni situazione. Ciò diventa ancora più importante se pensiamo ai gruppi più vulnerabili, ad esempio le giovani donne migranti, che devono affrontare molteplici forme di discriminazione (UNICEF e GMG, 2014¹³).

I forti flussi migratori sono stati spesso accompagnati da pregiudizi e stereotipi negativi da parte dei cittadini dei Paesi ospitanti nei confronti di migranti, rifugiati e richiedenti

¹² Belmonte, M. & McMahon, S. (2019). *Alla ricerca di chiarezza: Definire e mappare la migrazione giovanile*. Organizzazione internazionale per le migrazioni. Serie di ricerca sulle migrazioni, n. 59. https://publications.iom.int/system/files/pdf/mrs_59.pdf.

¹³ Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia [UNICEF] e Global Migration Group [GMG]. (2014). *Migrazione e giovani: sfide e opportunità*. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000227720>.

asilo. Purtroppo, questa discriminazione può provenire anche dagli stessi professionisti, soprattutto nei casi in cui l'apprendimento interculturale e la formazione alla diversità sono insufficienti. Pertanto, la sensibilizzazione degli operatori giovanili, così come della comunità in generale, è un passo fondamentale verso l'inclusione sociale dei giovani migranti (Institute for Policy Research and Analysis, 2016¹⁴).

Un'altra barriera affrontata dagli operatori giovanili e dai professionisti che lavorano con i migranti è la differenza di lingua. Le ricerche dimostrano che, in pratica, ciò può comportare una preparazione più lunga necessaria a questi professionisti per promuovere alcune attività con i giovani. D'altra parte, i centri giovanili sono comunemente i luoghi in cui i migranti imparano a conoscere la lingua del Paese ospitante (Institute for Policy Research and Analysis, 2016¹⁵). Per i partner del progetto YIPPEE, sviluppare le competenze degli operatori giovanili per fornire risposte efficaci alle sfide quotidiane significa trasformare le difficoltà in grandi potenzialità.

È importante riconoscere che i giovani sono spesso portatori di conoscenze ed esperienze interessanti che possono essere messe a frutto nei Paesi ospitanti. La loro capacità di adattarsi, imparare e sviluppare risorse non deve essere resa invisibile dai decisori politici, dal mercato e dalle organizzazioni della società civile. È quindi necessario concentrarsi su strategie che rafforzino le competenze dei giovani e consentano loro di raggiungere una vita sicura, indipendente e sostenibile. Per l'iniziativa YIPPEE, questo significa sviluppare le competenze e le abilità degli operatori giovanili, in modo che possano promuovere l'empowerment dei giovani attraverso approcci culturalmente sensibili ed efficaci.

¹⁴ Istituto per la ricerca e l'analisi delle politiche. (2016). Integrare i rifugiati attraverso le attività di animazione giovanile.
https://ec.europa.eu/migrant-integration/sites/default/files/2016-11/TRY_analize.pdf

¹⁵ *Ibidem*.

Educazione non formale e inclusione sociale

Gli individui non smettono mai di imparare e di maturare. Ognuno di noi impara cose diverse, in momenti diversi e in ambiti diversi della propria vita. Impariamo molto a scuola, ma non dobbiamo trascurare le molte opportunità di apprendimento che ci vengono offerte al di fuori del contesto accademico. Le attività e i percorsi di apprendimento non forniti dalle istituzioni scolastiche sono definiti forme di apprendimento non formale.

Tutte le esperienze di apprendimento nella vita contribuiscono alla crescita personale e portano a una migliore comprensione del proprio ambiente, determinando anche una maggiore partecipazione alla società. Il **sistema di istruzione formale** (scuola, università, formazione professionale) ha lo scopo di fornire ai giovani una conoscenza di base da utilizzare per la loro integrazione nella società. In molti casi, tuttavia, il sistema di istruzione formale non fornisce ai giovani, per vari motivi, conoscenze sufficienti per le loro esigenze, soprattutto nel caso delle persone svantaggiate. Per questo motivo, sono necessarie altre fonti e strumenti per lo sviluppo personale. L'**educazione non formale** è una di queste, soprattutto - ma non solo - per i giovani con minori opportunità. L'educazione non formale, grazie a diversi metodi di apprendimento e approcci innovativi, può rappresentare una "seconda opportunità" per i giovani svantaggiati.

In questa sezione, scoprirete di più su una componente chiave dell'iniziativa YIPPEE, ovvero **l'uso dell'educazione non formale come strategia per promuovere l'inclusione sociale di migranti, richiedenti asilo e rifugiati nei Paesi ospitanti.**

Educazione non formale

Le ricerche dimostrano che le competenze sociali, emotive e non cognitive, ovvero quelle relative alla gestione delle emozioni, al lavoro per raggiungere gli obiettivi e all'interazione con gli altri, saranno sempre più apprezzate sul posto di lavoro e potranno addirittura aumentare l'occupabilità. La cooperazione, il lavoro di squadra, la gestione del tempo e l'apertura sono esempi di competenze che diventano ancora più

importanti se consideriamo l'uso crescente della tecnologia nella nostra vita, poiché richiede che le persone sappiano come affrontare una serie di situazioni diverse (Commissione europea, 2020¹⁶).

Considerando i contesti e le esigenze complesse dei giovani del XXI secolo, ad esempio la natura mutevole del mercato del lavoro, è necessario andare oltre il modo tradizionale di insegnamento/apprendimento, noto anche come istruzione formale, e sviluppare strategie per promuovere quelle competenze sociali ed emotive che possono avere esiti positivi per i giovani nel corso della loro vita (Commissione europea, 2020¹⁷).

L'apprendimento non formale è un approccio incentrato sul discente che prende in considerazione i bisogni e gli interessi specifici del gruppo target e valorizza le esperienze e le conoscenze pregresse di coloro che vi partecipano. Per i giovani migranti e rifugiati, questo può portare a sviluppare non solo le loro esigenze accademiche, ma anche aiutarli a impegnarsi in attività locali insieme ai giovani del Paese ospitante (Commissione europea, 2020¹⁸).

Nella maggior parte dei casi, il ruolo dell'educazione non formale è quello di adattare il processo di apprendimento alle esigenze specifiche di apprendimento e di integrazione nella società di diversi individui o gruppi di persone. Con le attività non formali, l'obiettivo è principalmente quello di sviluppare le capacità umane, migliorare la coesione sociale, la produttività e le riforme di responsabilità. L'istruzione e le attività non formali sono strumenti essenziali per promuovere l'inclusione sociale, fornendo modi alternativi, accessibili e flessibili per gli individui di apprendere, sviluppare competenze e costruire legami sociali per consentire la partecipazione alle loro comunità. L'obiettivo è quello di abbattere le barriere all'inclusione e di potenziare gli individui provenienti da contesti diversi.

¹⁶ Commissione europea. (2020). Sviluppare le competenze sociali ed emotive attraverso l'apprendimento non formale. Centro comune di ricerca. https://joint-research-centre.ec.europa.eu/system/files/2020-12/policy_brief_non_formal_learning.pdf

¹⁷ *Ibidem.*

¹⁸ *Ibidem.*

Inoltre, vi sono diversi modi in cui l'istruzione non formale e le attività non formali possono contribuire all'inclusione sociale, ossia:

- **Opportunità di apprendimento accessibili:** L'istruzione e le attività non formali sono spesso più flessibili e accessibili dell'istruzione formale, rendendo più facile la partecipazione di individui con esigenze e background diversi.
- **Ambienti di apprendimento inclusivi:** L'educazione non formale può creare ambienti di apprendimento inclusivi che accolgono individui che possono incontrare barriere nei contesti educativi tradizionali, come quelli con disabilità, svantaggi socio-economici o identità emarginate.
- **Sviluppo di competenze mirate:** Le attività non formali possono concentrarsi su abilità o competenze specifiche, essenziali per l'integrazione sociale. Possono includere competenze linguistiche, formazione professionale o competenze di vita, migliorando la capacità dei partecipanti di impegnarsi nella società e nel mercato del lavoro.
- **Impegno nella comunità:** L'educazione non formale spesso prevede iniziative e progetti basati sulla comunità. Attraverso queste attività, gli individui possono entrare in contatto con le loro comunità locali, costruire reti sociali e sviluppare un senso di appartenenza, essenziale per l'inclusione sociale.
- **Promuovere la diversità e la comprensione culturale:** L'educazione non formale può fornire piattaforme per lo scambio e la comprensione culturale. Gli individui acquisiscono una prospettiva più ampia e sviluppano l'empatia, abbattendo gli stereotipi e promuovendo una società più inclusiva.
- **Empowerment e rafforzamento della fiducia:** La partecipazione all'istruzione e alle attività non formali può rafforzare gli individui aumentando la loro fiducia e autostima. Questo empowerment è fondamentale per superare le barriere sociali e promuovere la partecipazione attiva a vari aspetti della vita comunitaria.
- **Approcci personalizzati per gruppi speciali:** L'educazione non formale consente approcci personalizzati per rispondere alle esigenze di gruppi specifici che devono affrontare l'esclusione sociale, come i rifugiati, gli immigrati o gli

individui con difficoltà di apprendimento. I programmi personalizzati possono affrontare meglio le sfide uniche che questi gruppi possono incontrare.

- **Apprendimento permanente:** L'educazione non formale incoraggia una cultura dell'apprendimento permanente.
- **Costruire il capitale sociale:** Le attività non formali contribuiscono allo sviluppo del capitale sociale, che si riferisce alle reti, alle relazioni e ai legami sociali che gli individui costruiscono. L'aumento del capitale sociale migliora la coesione sociale e aiuta ad abbattere le barriere all'inclusione.
- **Rispondere ai bisogni di apprendimento informale:** L'educazione non formale può rispondere alle esigenze di apprendimento informale che gli individui possono avere al di fuori del sistema educativo formale. Ciò include conoscenze pratiche, abilità di vita e altre competenze che spesso non vengono trattate in modo esaustivo nei contesti educativi tradizionali.

Lavoro con i giovani

L'animazione socioeducativa ha l'obiettivo di creare ambienti positivi e sani che permettano lo sviluppo dei giovani, e fornisce opportunità di apprendimento non formale e informale, supporto e consulenza. Può svolgere un ruolo importante nelle diverse fasi della vita dei giovani, in particolare in quelle in cui si percepiscono grandi cambiamenti. Ad esempio, quando i giovani passano generalmente da un contesto di sostegno familiare (e persino di completo affidamento sui genitori) a una maggiore indipendenza e autonomia, iniziano ad apparire alcune sfide per loro. La transizione da un ambiente educativo scolastico al mercato del lavoro è un buon esempio di un momento chiave della vita di un giovane in cui un orientamento adeguato può significare risultati più positivi (Commissione europea, 2015¹⁹).

¹⁹ Commissione europea. (2015). *Il contributo dell'animazione socioeducativa per affrontare le sfide che i giovani devono affrontare, in particolare la transizione dall'istruzione all'occupazione*. Direzione generale dell'Istruzione e della cultura. https://ec.europa.eu/assets/eac/youth/library/reports/contribution-youth-work-summary_en.pdf

Anche il bisogno di sentirsi inclusi nella società, di avere prospettive positive per il proprio futuro e di sentire di avere una buona rete sociale sono comunemente presenti nelle realtà dei giovani. Quindi, affinché il lavoro con i giovani abbia un impatto efficace nell'affrontare questi aspetti, è necessario un approccio olistico che consideri non solo lo sviluppo delle competenze professionali ma anche di quelle personali dei giovani (Commissione europea, 2015²⁰).

È inoltre importante tenere presente che queste sfide non riguardano tutti i giovani allo stesso modo, in quanto vi sono alcuni gruppi particolarmente vulnerabili, come quelli con background migratorio. Le ricerche mostrano che, nel 2022, i giovani cittadini extracomunitari che vivono nell'UE avevano una probabilità 3 volte maggiore di abbandonare la scuola prima del tempo rispetto ai cittadini nazionali, erano due volte più esposti al rischio di essere NEET e affrontavano un tasso di disoccupazione 1,4 volte superiore a quello dei cittadini nazionali, ad esempio (Eurostat, 2023²¹).

Competenze chiave per la certificazione

Come in altri settori, esistono competenze chiave che gli operatori giovanili e i professionisti che lavorano con i migranti dovrebbero sviluppare per migliorare la loro capacità di rispondere alle sfide che possono affrontare e per rafforzare la loro capacità di potenziare i giovani migranti. Queste competenze e abilità sono state prese in considerazione durante tutto il corso del progetto YIPPEE, in particolare nella progettazione e nell'implementazione di ciascuno dei risultati.

Il seguente elenco presenta un'ampia gamma di abilità e competenze che possono/devono essere acquisite dagli operatori giovanili o dai professionisti che

²⁰ *Ibidem*.

²¹ Eurostat. (2023). *Statistiche sull'integrazione dei migranti - situazione socioeconomica dei giovani*. https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Migrant_integration_statistics_-_socioeconomic_situation_of_young_people#Demographic_trends.

utilizzano l'approccio di apprendimento innovativo sviluppato dal progetto, nonché la metodologia e gli strumenti di YIPPEE.

IO1 - Quadro metodologico YIPPEE attraverso moduli di narrazione e insegnamento

- Capacità di narrazione
- Creatività
- Intelligenza emotiva
- Parlare in pubblico
- Promozione dell'apprendimento tra pari
- L'empatia
- Ascolto attivo

IO2 - Programma di inclusione giovanile YIPPEE (Manuale)

- Dialogo interculturale
- Multilinguismo
- Competenze linguistiche
- Pianificazione di eventi
- Valutazione dell'evento
- Il rispetto
- Competenze interculturali
- Convivialità
- Diversità culturale
- Risoluzione dei conflitti

IO3 - YIPPEE Risorse educative aperte

- Collaborazione
- Competenze tecniche
- Competenze digitali
- Consapevolezza globale

IO4 - Linee guida per la cooperazione intersettoriale per un lavoro giovanile inclusivo

- Cooperazione
- Risoluzione dei problemi
- Conoscenze legali

- Comunicazione
- Costruzione della comunità
- Empowerment e advocacy

Le competenze e le abilità presentate sopra sono in linea con quelle riconosciute dalla classificazione europea multilingue delle abilità, delle competenze e delle professioni (ESCO). Secondo ESCO²² : "Gli operatori giovanili sostengono, accompagnano e consigliano i giovani, concentrandosi sul loro sviluppo personale e sociale. Sono coinvolti nella gestione di progetti e servizi comunitari attraverso attività individuali o di gruppo. Gli operatori giovanili possono essere volontari o professionisti retribuiti che facilitano i processi di apprendimento non formale e informale. Sono impegnati in un ampio spettro di attività da, con e per i giovani".

Nota: "Operatore giovanile" (Codice 2635.3.27) è un'occupazione inclusa nel più ampio gruppo dei professionisti legali, sociali e culturali di ESCO.

²²<https://esco.ec.europa.eu/en/classification/occupation?uri=http://data.europa.eu/esco/occupation/b7507136-e71e-47e8-b873-e77d5cdf2922>

Processo di certificazione

Come già accennato, le complesse sfide del XXI secolo fanno sì che i professionisti, e in questo caso gli operatori giovanili e coloro che lavorano con i migranti, sentano la necessità di sviluppare abilità e competenze che li aiutino ad affrontare diversi scenari nell'ambito della loro occupazione.

L'ultima sezione è stata dedicata all'identificazione delle abilità e delle competenze chiave degli operatori giovanili per coinvolgere e responsabilizzare i giovani, promosse dai risultati del progetto YIPPEE. Questa sezione presenterà i processi necessari in ogni Paese partner per certificare queste abilità e competenze, che consentiranno il riconoscimento formale dell'apprendimento ottenuto utilizzando gli strumenti e la metodologia proposti da YIPPEE.

Paese: Portogallo

In Portogallo, il riconoscimento, la convalida e la certificazione delle competenze (RVCC)²³ è il processo in cui un adulto dimostra le competenze acquisite e sviluppate nel corso della vita, attraverso modalità formali, non formali e informali, e che possono essere convalidate e certificate al fine di ottenere una qualifica.

Il processo comprende l'applicazione di strumenti di valutazione e lo sviluppo di attività specifiche in modo che la persona possa costruire un portfolio, che funzionerà come uno strumento per mostrare e organizzare le prove e/o le dimostrazioni delle competenze della persona in relazione a un determinato parametro.

I processi RVCC sono aperti a candidati di età pari o superiore a 18 anni, che abbiano un livello di qualifica all'interno del Quadro Nazionale delle Qualifiche (QNQ) inferiore a 5 e che abbiano competenze professionali, sociali, personali e di altro tipo in relazione al benchmark corrispondente (Competenze Chiave o Competenze Professionali). Esistono

²³ <https://www.dgert.gov.pt/rvcc>

condizioni particolari per i candidati fino a 23 anni, che possono essere verificate sulla pagina portoghese di Eurydice²⁴.

Questo processo è sviluppato dai "Centri Qualifica" (Centros Qualifica), che sono le porte d'ingresso per tutti coloro che cercano una qualifica, con lo scopo di continuare gli studi, in vista dell'apprendimento permanente, e/o della transizione/riconversione nel mercato del lavoro. I centri Qualifica hanno il compito di orientare, indirizzare verso percorsi di qualificazione e monitorare: la formazione nell'ambito dei processi di RVCC e il completamento dei processi di qualificazione o dei corsi di portoghese come lingua ospitante; lo sviluppo dei processi di RVCC, ottenuti attraverso mezzi formali, non formali e informali, a livello scolastico, professionale o di doppia certificazione²⁵.

Le competenze dimostrate dai candidati e il livello di qualificazione proposto sono fattori che possono influenzare la durata dei processi RVCC. Un altro aspetto importante da menzionare è che possono iniziare in qualsiasi momento dell'anno e non si svolgono secondo il calendario scolastico. Per facilitare la partecipazione dei lavoratori, gli orari dei processi sono regolabili e flessibili e possono essere concordati tra l'adulto e il centro Qualifica.

In Portogallo, il Quadro Nazionale delle Qualifiche (QNQ)²⁶ stabilisce la struttura dei livelli di qualificazione, indicando i criteri corrispondenti, integrando e articolando le qualifiche acquisite nell'ambito dei diversi sottosistemi nazionali di istruzione e formazione, attraverso le diverse modalità di formazione e i processi di RVCC. Il QNQ (Ordinanza n. 782/2009, del 23 luglio) riguarda l'istruzione di base, secondaria e superiore, la formazione professionale e i processi di riconoscimento, convalida e certificazione delle competenze ottenute in modo non formale e informale sviluppate nell'ambito del Sistema nazionale delle qualifiche.

²⁴

<https://eurydice.eacea.ec.europa.eu/pt-pt/national-education-systems/portugal/validacao-da-aprendizagem-nao-formal-e-informal>

²⁵ <https://www.dgert.gov.pt/centros-qualifica-2>

²⁶ <https://www.dgert.gov.pt/qnq-quadro-nacional-de-qualificacoes>

Un aspetto chiave del QNQ è il fatto che riflette un'importante possibilità quando si tratta di concettualizzare e descrivere le qualifiche, in quanto consente di confrontarle in base alle competenze a cui corrispondono piuttosto che ai metodi o ai percorsi di istruzione con cui sono state acquisite. Il QNQ riconosce che, affinché le competenze ottenute per via formale, non formale e informale siano valutate allo stesso modo, è necessario che esista un quadro di riferimento che metta a confronto tali competenze, indipendentemente dal modo in cui sono state acquisite. Ciò si traduce in un migliore funzionamento del mercato del lavoro, poiché fornisce agli individui e ai datori di lavoro una percezione più accurata del valore relativo delle qualifiche. Il QNQ portoghese, creato nel 2007 e regolamentato nel giugno 2009, è suddiviso in otto livelli di qualifica e prende in considerazione i domini "conoscenze, abilità e attitudini" e i descrittori dei risultati dell'apprendimento del Quadro europeo delle qualifiche (EQF), il che consente di confrontare i livelli di qualifica e formazione nei diversi Stati membri.

Paese: Svezia

In Svezia, la validazione è un processo strutturato che prevede la valutazione, l'accertamento, la documentazione e il riconoscimento delle conoscenze e delle competenze di una persona, indipendentemente dal modo in cui sono state acquisite. La legge sull'istruzione del 2010 definisce la convalida e la sua responsabilità è decentrata e spetta a diversi attori. Questi attori includono il servizio pubblico per l'impiego, i fornitori di istruzione per adulti, le autorità pubbliche nel campo dell'istruzione e gli organismi competenti per le professioni regolamentate. Pertanto, non esiste un unico processo di validazione nazionale e i metodi utilizzati variano a seconda del tipo di istruzione, se si tratta di istruzione per adulti, istruzione superiore o se gli attori sono accreditati o non accreditati²⁷.

²⁷<https://eurydice.eacea.ec.europa.eu/national-education-systems/sweden/validation-non-formal-and-informal-learning>

Nel 2003 il governo svedese ha nominato la prima delegazione nazionale sulla convalida, che ha fornito raccomandazioni che hanno guidato l'ulteriore sviluppo della convalida in Svezia. Il rapporto finale della delegazione, "Verso una struttura nazionale", mirava a promuovere e sviluppare i metodi di convalida e ad aumentare la cooperazione con altri organismi competenti. La convalida è possibile in tutti i tipi di istruzione per adulti, compreso lo svedese per immigrati (SFI), secondo la legge sull'istruzione.

Il settore dell'educazione liberale degli adulti si concentra sull'identificazione e la visualizzazione delle competenze generali nell'ambito dell'apprendimento permanente. Il Consiglio nazionale svedese per l'educazione degli adulti (Folkbildningsrådet) pone l'accento sull'apprendimento non formale e il processo di convalida è incentrato sulle 8 competenze chiave dell'UE. Esempi di competenze in quest'area sono le commissioni di fiducia e la partecipazione all'educazione liberale degli adulti²⁸.

Nel 2015, il governo svedese ha introdotto un quadro delle qualifiche per l'apprendimento permanente, il SeQF. Questo quadro è stato progettato per collocare le qualifiche all'interno del sistema di istruzione formale sulla base dei risultati dell'apprendimento e dei criteri di garanzia della qualità. Dal 1° gennaio 2016, tutti i fornitori di qualifiche possono richiedere l'inserimento nel livello. Sebbene non sia obbligatorio per i fornitori di qualifiche inserite nel SeQF convalidare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite in altri contesti, il principio dei risultati dell'apprendimento potrebbe facilitare il processo di convalida.

L'Agenzia nazionale svedese per l'istruzione professionale superiore sostiene le organizzazioni del settore nel loro lavoro di validazione e nello sviluppo di modelli di validazione. L'agenzia ha la responsabilità di promuovere l'uso della convalida nell'ambito dell'istruzione professionale superiore. La seconda delegazione nazionale per la convalida 2015-2019 è stata nominata dal governo svedese per seguire, sostenere e promuovere il lavoro di sviluppo coordinato nell'area della convalida e proporre una

²⁸ <https://www.myh.se/om-oss>

strategia nazionale per la convalida. La delegazione è composta da 15 membri che rappresentano i sindacati, le associazioni dei datori di lavoro e le autorità nazionali.

Il rapporto della Commissione governativa sulla convalida nell'istruzione superiore, redatto dalla Delegazione nazionale per la convalida, afferma che molti corsi erogati da fornitori di istruzione privata, associazioni di studio, scuole superiori popolari, organizzazioni industriali e singoli datori di lavoro hanno un livello in termini di qualità e orientamento e possono essere paragonabili all'istruzione universitaria. È possibile per questi fornitori di istruzione richiedere il posizionamento di livello nel SeQF, consentendo agli istituti di istruzione superiore di confrontare i risultati dell'apprendimento da contesti al di fuori dell'istruzione formale.

In Svezia, il National Qualifications Framework (NQF) è un sistema formale che allinea le qualifiche, comprese le competenze non formali, in un quadro coerente. L'obiettivo del processo di validazione è quello di mappare le competenze non formali all'NQF, in modo da garantire che siano riconosciute e possano contribuire alle qualifiche formali. Il Paese ha introdotto il Quadro svedese delle qualifiche (SeQF) in linea con la raccomandazione del Parlamento europeo su un Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF). L'EQF collega 38 Paesi europei e il SeQF si basa su di esso²⁹.

Utilizzando il quadro di riferimento, gli studenti, i laureati, i fornitori di istruzione e i datori di lavoro possono comprendere e confrontare le qualifiche rilasciate in diversi Paesi europei e da diversi sistemi di istruzione e formazione. Il governo stabilisce quale livello del quadro nazionale delle qualifiche corrisponde a determinate qualifiche europee. Inoltre, è possibile richiedere la valutazione del livello di altre qualifiche.

²⁹<https://eurydice.eacea.ec.europa.eu/national-education-systems/sweden/national-qualifications-framework>

Il Quadro nazionale delle qualifiche è stato introdotto in Svezia il 1° ottobre 2015 e dovrebbe aumentare l'occupabilità e la mobilità nel mercato del lavoro. Questo perché facilita il confronto delle qualifiche ottenute attraverso gli studi e l'esperienza lavorativa.

Paese: Italia

Le qualifiche contenute nel Repertorio nazionale sono organizzate in tre sezioni³⁰ :

- Secondo ciclo di istruzione che contiene le qualifiche di istruzione e formazione generale e di istruzione e formazione professionale (IeFP);
- Istruzione superiore, che comprende i titoli universitari, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), l'Istruzione Tecnica Superiore (ITS);
- Formazione Professionale Regionale e IFTS che contiene le qualifiche della Formazione Regionale, del Quadro Nazionale delle Qualifiche Regionali (QNQR) e dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS).

Le qualifiche e i requisiti sono suddivisi in base alla materia, al campo di lavoro di specializzazione, ad esempio la Regione Puglia ha 24 aree diverse che vanno dall'agricoltura, silvicoltura e pesca ai servizi culturali, allo spettacolo e al turismo.

Ad esempio, nel campo dell'istruzione, della formazione e dei servizi per il lavoro ci sono 12 qualifiche.

Esempi di qualifiche nei servizi per l'istruzione, la formazione e il lavoro in Italia sono:

- Operatore/operatrice per il supporto nei contesti di apprendimento, la gestione della comunicazione e la rilevazione dei bisogni degli studenti e dei docenti
- Operatore per l'informazione, l'accompagnamento e il tutoraggio nei percorsi di formazione, orientamento e inserimento lavorativo
- Responsabile della gestione delle relazioni e delle risorse della struttura formativa, del monitoraggio e dell'analisi del contesto socio-economico

³⁰ https://atlantelavoro.inapp.org/atlante_repertori.php

- Tecnico per il coordinamento delle fasi di attuazione delle attività progettuali e la gestione delle risorse umane
- Tecnico di analisi dei bisogni individuali, consulenza per lo sviluppo di esperienze formative/lavorative e validazione delle esperienze.
- Tecnico della gestione e del controllo delle risorse finanziarie, organizzative e tecnologiche delle strutture formative e della gestione e rendicontazione dei progetti finanziati
- Tecnico della progettazione, dell'attuazione e della verifica degli interventi formativi, della gestione dell'aula e della valutazione dell'apprendimento
- Tecnico delle attività di analisi dei fabbisogni formativi, della progettazione degli interventi formativi e della predisposizione delle misure di accompagnamento

L'Italia ha adottato gli 8 Livelli definiti dal Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli³¹. Ogni livello dell'EQF è definito da un insieme di descrittori che indicano i risultati dell'apprendimento rilevanti per le qualifiche di quel livello in qualsiasi sistema di qualifiche. I risultati dell'apprendimento sono definiti in termini di Conoscenze, Abilità e Responsabilità e autonomia.

Paese: Irlanda

In Irlanda, la certificazione delle qualifiche nei settori dell'istruzione, della formazione e dei servizi per l'impiego è tipicamente regolata da una combinazione di quadri nazionali e internazionali. Le specifiche possono variare in base al tipo di qualifica e al settore in cui è stata ottenuta. Di seguito sono riportate alcune considerazioni generali per la certificazione in questi settori:

1. Quadro nazionale delle qualifiche (NFQ):

- L'Irlanda ha un National Framework of Qualifications (NFQ) che fornisce un modo per confrontare le qualifiche e garantire che siano di qualità. I diversi livelli del NFQ corrispondono a diversi tipi di qualifiche, dai certificati ai dottorati.

³¹ <https://europa.eu/europass/en/description-eight-efq-levels>

2. Accreditemento da parte di organismi riconosciuti:

- Le qualifiche nei settori dell'istruzione, della formazione e dei servizi per l'impiego sono spesso accreditate o riconosciute da organismi nazionali competenti. Ad esempio, il Further Education and Training Awards Council (FETAC) e il Quality and Qualifications Ireland (QQI) svolgono un ruolo di accreditamento e convalida di alcune qualifiche.

3. Registrazione al Teaching Council (per gli insegnanti):

- Se la qualifica è legata all'insegnamento nelle scuole primarie o post-primarie, può essere richiesta la registrazione presso il Teaching Council. Questo è particolarmente importante per coloro che cercano di lavorare come insegnanti in contesti educativi formali.

4. Organismi professionali specifici:

- A seconda del settore, possono esistere organismi professionali specifici che regolano le certificazioni. Ad esempio, nel settore della formazione e dello sviluppo, l'Istituto irlandese di formazione e sviluppo (IITD) può essere coinvolto nella definizione degli standard.

5. Esperienza lavorativa e practicum:

- Alcune qualifiche possono richiedere una certa esperienza pratica o un tirocinio supervisionato. Questo è spesso il caso di qualifiche in aree come la formazione professionale, la consulenza o l'orientamento professionale.

6. Sviluppo professionale continuo (CPD):

- L'apprendimento continuo e lo sviluppo professionale sono spesso previsti in questi settori. I professionisti possono avere bisogno di impegnarsi in attività di CPD per mantenere la loro certificazione o migliorare le loro competenze.

7. Controlli dei precedenti e conformità

- A seconda della natura del lavoro, può essere richiesto di sottoporsi a controlli dei precedenti, in particolare se si lavora con popolazioni vulnerabili, come bambini o adulti vulnerabili.

Paese: Turchia

Il Ministero dell'Istruzione è l'unica istituzione autorizzata a certificare l'educazione non formale in Turchia. Tutte le istituzioni di educazione non formale, pubbliche o private, devono essere ispezionate dal Ministero e i loro programmi di educazione non formale devono essere certificati dal Ministero. Il Ministero stabilisce vari criteri e regola i processi per garantire che questo modello educativo, che mira a raggiungere ampi segmenti della società, sia portato avanti in modo efficace³².

Il compito principale del Ministero è quello di pianificare, implementare e valutare i programmi di certificazione dell'educazione non formale. In questo contesto, è attivo in aree quali la preparazione dei materiali didattici, la determinazione delle qualifiche dei formatori e la definizione degli standard dei processi di certificazione. Inoltre, adottare un approccio flessibile e partecipativo alle esigenze della società, rendere l'educazione non formale più accessibile e contribuire allo sviluppo personale e professionale degli individui sono tra gli obiettivi prioritari del Ministero.

Il Ministero è responsabile della definizione degli standard di qualità nel processo di certificazione e della supervisione del rispetto di tali standard. Inoltre, la valutazione delle prestazioni degli individui che partecipano ai programmi di certificazione e la gestione delle attività di miglioramento continuo sono tra le responsabilità del Ministero dell'Istruzione nel campo dell'educazione non formale. In questo quadro, il Ministero assume un ruolo attivo per aumentare il livello di istruzione generale della società e per avere un impatto positivo sulla vita degli individui.

³² <https://www.resmigazete.gov.tr/eskiler/2010/05/20100521-4.htm>

Due importanti istituzioni di educazione non formale approvate e certificate dal Ministero:

- Centri di istruzione pubblica: I Centri di istruzione pubblica, situati in tutta la Turchia, offrono numerosi programmi di certificazione approvati dal Ministero dell'Istruzione. Questi centri organizzano programmi di formazione professionale e certificati in vari settori. Ad esempio, è possibile partecipare a programmi di certificazione in diverse materie, come corsi di computer, corsi di artigianato, corsi di lingua.
- Centri di formazione professionale: I centri di formazione professionale sono istituzioni che offrono programmi di certificazione approvati dal Ministero della Salute nel campo dell'istruzione professionale e tecnica. Questi centri offrono programmi di certificazione che consentono di specializzarsi in varie professioni. Ad esempio, è possibile partecipare a programmi di certificazione in settori quali l'elettricità, la cucina, l'estetica, l'automobile.

Il Ministero ha definito la valutazione del successo nei suoi regolamenti come segue³³ :

- Valutazione del successo nei corsi

ARTICOLO 72 - (1) Il successo nei corsi è valutato dal docente del corso in base alle caratteristiche del programma.

(2) La valutazione viene effettuata in base a esami scritti o pratici o a compiti o progetti, se presenti. Il punteggio del corso, che è esaminato da più di un tipo di esame, è determinato dalla media aritmetica di questi esami. Questo punteggio è considerato il punteggio di successo del corso.

(3) Nei programmi di istruzione modulare, la valutazione del successo viene effettuata alla fine di ogni modulo. I punteggi vengono inseriti nel sistema per via elettronica.

(4) A seconda della natura dei programmi, gli esami e la valutazione del successo possono essere condotti anche utilizzando le tecnologie informatiche.

(5) A causa delle condizioni di salute o delle disabilità fisiche dei discenti, gli esami di alcuni corsi vengono svolti con un metodo d'esame appropriato.

³³ <https://www.resmigazete.gov.tr/eskiler/2018/04/20180411-13.htm>

(6) Coloro che ricevono il Certificato di alfabetizzazione sono considerati alfabetizzati e coloro che ricevono il Certificato di successo educativo per adulti di livello II sono considerati aver completato la scuola primaria.

(7) Il successo dei tirocinanti viene valutato su 100 punti pieni. Affinché il tirocinante possa essere considerato un successo, deve ottenere almeno 45 punti su 100.

(8) I documenti d'esame vengono conservati per almeno un anno. A seconda della natura del programma attuato durante il corso, la tabella dei punteggi che mostra il successo dei discenti nella valutazione alla fine del corso o del modulo viene presa dal sistema e-Yaygın. Questa scheda viene consegnata alla direzione dell'istituto alla fine del corso.

(9) La valutazione del successo non viene effettuata nelle attività didattiche extrascolastiche.

(10) Nei corsi con esame finale, coloro che frequentano regolarmente il corso e non superano l'esame e coloro che non possono sostenere l'esame per una valida giustificazione hanno il diritto di sostenere l'esame per tre volte nell'arco di due anni senza continuare lo stesso corso. I tirocinanti possono sostenere l'esame dello stesso tipo di programma aperto in altre istituzioni se il programma che hanno fallito o non hanno potuto frequentare l'esame non può essere aperto nell'istituzione. In caso di esito positivo, viene rilasciato un certificato dall'istituzione in cui il tirocinante ha sostenuto l'esame.

(11) I tirocinanti sono esonerati dai moduli che hanno superato, nel caso in cui vogliano frequentare nuovamente il corso che non hanno superato o continuare altri corsi.

(12) I tirocinanti continuano le pratiche professionali dei programmi di 4° livello in imprese o istituti di formazione approvati dall'istituzione per la conformità al programma. I tirocinanti che non completano le pratiche professionali e i moduli di sviluppo professionale non possono ricevere un certificato di completamento del corso di 4° livello.

(13) Le attività di pratica professionale dei tirocinanti sono monitorate dai responsabili dell'istituto.

Paese: Austria

Il riconoscimento delle competenze acquisite al di fuori della scuola o dell'università è un obiettivo molto ambito (non solo) in tutta Europa. Per coloro che hanno basse qualifiche, la convalida dovrebbe portare a migliori opportunità sul mercato del lavoro. In Austria sono già state sviluppate diverse iniziative per il riconoscimento delle competenze. L'autovalutazione e il lavoro di portfolio sono metodi comuni utilizzati nelle procedure di validazione - anche a livello internazionale³⁴.

Diverse iniziative di validazione sono già state sviluppate in Austria o con la partecipazione austriaca. Oltre ai punti di contatto per le persone con qualifiche acquisite all'estero (AST), esistono altre iniziative che promuovono la validazione delle competenze acquisite in modo informale e non formale.

Ad esempio, il programma AMS "Competenza sistematica" o l'iniziativa "Puoi fare qualcosa!". "Competenza sistematica" consente una formazione graduale verso una qualifica straordinaria di apprendistato. Con "Du kannst was!" è possibile ottenere una qualifica professionale attraverso il riconoscimento di competenze acquisite in modo informale o non formale.

Il progetto "Du kannst was!" si rivolge a persone che non hanno una qualifica di apprendistato o che non hanno lavorato nella professione che hanno appreso per diversi anni e hanno diversi anni di esperienza professionale in una delle professioni offerte nel progetto. L'attenzione si concentra sul riconoscimento delle competenze e delle abilità acquisite nella vita lavorativa per l'acquisizione di una qualifica di apprendistato.

"Du kannst was" è un progetto di partenariato sociale della Camera di Commercio dell'Alta Austria e della Camera del Lavoro dell'Alta Austria ed è finanziato dalla

³⁴<https://erwachsenenbildung.at/aktuell/nachrichten/13222-wie-das-ankennen-von-kompetenz-en-gelingt.php>

Provincia dell'Alta Austria. Il progetto è organizzato dall'Associazione per la formazione aziendale dell'Alta Austria (FAV OÖ) in collaborazione con il Centro di formazione per adulti di Linz.

Prerequisiti:

Età minima 22 anni

Almeno 3 anni di esperienza professionale nella professione desiderata

Conoscenza della lingua tedesca almeno a livello B1

Il programma si rivolge a persone prive di una qualifica professionale o che non lavorano da tempo nella professione scelta, con un passato migratorio, la cui qualifica professionale ottenuta nel paese di origine non è riconosciuta, con una conoscenza professionale di circa la metà delle competenze elencate nella descrizione del lavoro e con diversi anni di esperienza professionale in una delle 26 professioni elencate.

Procedura:

Colloquio iniziale: panoramica delle competenze esistenti

Screening: campione di lavoro pratico per verificare le competenze esistenti (soprattutto nelle professioni tecniche)

Lo strumento "Validating Integration Competences of refugees" è rivolto principalmente ai rifugiati e mira a facilitare la validazione delle competenze di integrazione. In Austria esiste il centro di certificazione e riconoscimento delle competenze wba per gli educatori per adulti. Convalida le competenze e consente di ottenere qualifiche a due livelli³⁵.

Alexander Petanowitsch (Institut für Bildungsforschung der Wirtschaft) e l'economista dell'istruzione Kurt Schmid hanno analizzato come le competenze possono essere valutate in un contesto professionale in diversi Paesi. I portafogli sono spesso utilizzati. Questi documentano le competenze e le qualifiche acquisite in modo formale, non

³⁵ *Ibidem.*

formale e informale da una persona. Questo approccio è diffuso da tempo, soprattutto nei Paesi anglosassoni.

Le competenze sono spesso determinate anche attraverso autovalutazioni e lavori biografici o analisi di documenti. In alcuni casi, a ciò segue una valutazione da parte di esperti.

Gli strumenti online sono utilizzati raramente. Secondo Petanowitsch e Schmid, le loro possibilità sono piuttosto limitate. Essi citano lo strumento tedesco "Meine Berufserfahrung zählt!" (La mia esperienza lavorativa conta!) come migliore pratica. Questo strumento richiede un'autovalutazione delle proprie competenze. Lo strumento si basa molto sulle immagini e utilizza pochissimo il linguaggio. Secondo Petanowitsch e Schmid, ciò consente anche di ampliare le competenze linguistiche tedesche legate al lavoro³⁶.

³⁶ *Ibidem.*

Linee guida per la certificazione

Considerando che tutti gli apprendimenti sono potenzialmente validi, indipendentemente dal modo in cui sono stati acquisiti, e che l'educazione formale, informale e non formale sono complementari l'una all'altra (Cedefop, 2023³⁷), questo Protocollo ha l'obiettivo di guidare e ispirare coloro che cercano di sviluppare e certificare le competenze rilevanti per il loro lavoro con i giovani migranti.

In questo senso, dopo aver presentato informazioni rilevanti sull'apprendimento non formale, sul lavoro con i giovani e sui contesti dei Paesi partner per quanto riguarda la certificazione delle competenze, questa sezione fornisce linee guida per supportare i professionisti durante questo processo. Il partenariato YIPPEE crede nell'idea che "non esiste un approccio unico alla validazione: essa deve servire un'ampia varietà di condizioni e bisogni individuali" (Cedefop, 2023: 13³⁸). Quindi, i lettori devono combinare il seguente percorso suggerito con i documenti ufficiali emessi dalle loro istituzioni nazionali, tenendo sempre in considerazione la loro formazione specifica e gli obiettivi per il futuro.



Identificazione delle competenze chiave. Per iniziare il processo di riconoscimento e certificazione delle proprie competenze, gli operatori giovanili dovrebbero innanzitutto identificare le competenze chiave richieste per le attività che promuovono con i giovani migranti. Poiché ogni contesto e ogni gruppo target comporta una serie di sfide specifiche, è possibile che questo elenco di competenze rilevanti possa variare. Ad esempio, nei casi in cui l'uso della tecnologia è comune, è necessario che gli operatori giovanili abbiano una serie di competenze digitali per utilizzare efficacemente questi strumenti con i giovani. In altri casi, invece, in cui questi professionisti non hanno a che fare con strumenti digitali ma

³⁷ Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale [Cedefop]. (2023). *Linee guida europee per la convalida dell'apprendimento non formale e informale - Terza edizione*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni. Serie di riferimento del Cedefop; No. 124. https://www.cedefop.europa.eu/files/3093_en.pdf

³⁸ *Ibidem*.

interagiscono con persone provenienti da Paesi diversi, le competenze linguistiche possono essere considerate una priorità. Questo protocollo cita una serie di abilità e competenze considerate fondamentali per gli operatori giovanili e che sono in linea con il profilo definito da ESCO. In questa sede, suggeriamo la riflessione e l'autovalutazione da parte di questi professionisti come strategie per analizzare quali competenze e abilità hanno maggiormente sviluppato e quali vorrebbero sviluppare attraverso un percorso di educazione formale, informale o non formale.

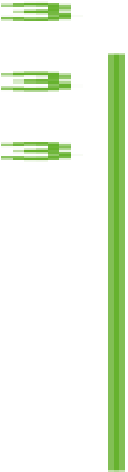


Sviluppo delle competenze con la metodologia YIPPEE. Dopo aver effettuato un'autovalutazione delle proprie competenze nel lavoro con i giovani migranti, i professionisti che decidono di migliorare le competenze elencate in questo protocollo hanno la possibilità di utilizzare gli strumenti sviluppati dal progetto YIPPEE.

- Il quadro metodologico attraverso la narrazione e i moduli didattici, che promuove lo scambio multiculturale attraverso l'apprendimento tra pari.
- Lo Schema di inclusione giovanile (Manuale), che contiene linee guida su come promuovere attività ed eventi multiculturati con i giovani
- Le risorse educative aperte, una selezione di risorse ricche attraverso le quali gli utenti, compresi gli operatori giovanili e i professionisti che lavorano con i migranti, possono impegnarsi sui temi affrontati dal progetto.
- Le Linee guida per la cooperazione intersettoriale per un lavoro inclusivo con i giovani, progettate per sostenere gli attori locali a impegnarsi in processi di partenariato iterativi.

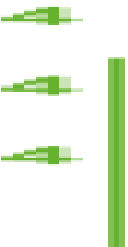
Gli operatori giovanili possono trovare i risultati del progetto sul sito web di YIPPEE, nelle lingue dei Paesi partner. [Cliccare qui](#) per accedere al sito web.

I professionisti possono anche scoprire le OER di YIPPEE e gli strumenti innovativi prodotti da questa iniziativa cliccando nella sezione "YIPPEE login", disponibile sul sito web di [GEHIM-DER](#).



Applicazione pratica nel lavoro con i migranti. Un aspetto fondamentale del Protocollo è il riconoscimento di tutte le conoscenze e le esperienze acquisite dagli operatori giovanili nel corso della loro carriera, indipendentemente dal modo in cui sono state ottenute. In questo senso, i partner ritengono che lo svolgimento di attività pratiche con giovani migranti e l'interazione con gruppi multiculturali siano modi importanti in cui questi professionisti possono sviluppare e migliorare le loro competenze e abilità.

Poiché i percorsi educativi non formali sono strettamente legati *al lifelong learning* (UNESCO, 2012³⁹), suggeriamo che i professionisti che lavorano con i giovani migranti non smettano di sviluppare le loro competenze dopo aver ottenuto la certificazione, ma continuino a impegnarsi in attività di formazione e ad apprendere da approcci innovativi, come YIPPEE.



Identificazione degli enti di certificazione. Dopo aver riconosciuto e migliorato le competenze chiave per la propria professione, gli operatori giovanili che hanno l'obiettivo di intraprendere il processo di certificazione delle competenze acquisite attraverso un percorso non

³⁹ Istituto di statistica dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura [UNESCO]. (2012). *Classificazione internazionale standard dell'istruzione - ISCED 2011*. <https://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/international-standard-classification-of-education-isced-2011-en.pdf>

formale devono cercare le istituzioni nazionali che ne hanno diritto. Poiché ogni Paese ha le proprie regole, suggeriamo ai professionisti che hanno seguito il percorso di apprendimento del progetto YIPPEE di prestare particolare attenzione ai requisiti per la certificazione, ad esempio:

- Anni di esperienza professionale
- Livello di istruzione formale
- Fasi della documentazione delle competenze
- Durata del processo
- Metodo di valutazione
- Come mantenere la certificazione

Nella sezione precedente di questo Protocollo, i partner del progetto hanno incluso informazioni utili relative a Portogallo, Svezia, Italia, Irlanda, Turchia e Austria, che possono guidare gli animatori giovanili nell'individuazione dei percorsi di certificazione delle competenze a livello nazionale e da parte degli organismi competenti. I lettori possono/devono tornare a cercare queste informazioni ogni volta che sentono il bisogno di chiarimenti.



Applicazione delle competenze a livello europeo. Per gli operatori giovanili che desiderano sviluppare o applicare le proprie competenze, comprese quelle acquisite attraverso l'istruzione non formale, a livello europeo, il Quadro europeo delle qualifiche è uno strumento particolarmente interessante. Il quadro permette di confrontare le qualifiche professionali di ciascuno degli 8 livelli⁴⁰ tra due Paesi, il che, in ultima analisi, "sostiene la mobilità transfrontaliera di studenti e lavoratori, promuove l'apprendimento permanente e lo sviluppo professionale in tutta Europa".

⁴⁰ <https://europa.eu/europass/en/description-eight-efl-levels>

La possibilità di lavorare e applicare conoscenze e competenze in altri Paesi consente agli operatori giovanili di collaborare tra loro e con altri professionisti che lavorano con i migranti. Questo porta alla condivisione di esperienze e all'apprendimento reciproco su come affrontare le sfide legate alla migrazione giovanile.

A tal fine, il confronto dei livelli di qualifica tra i Paesi può essere effettuato comodamente online cliccando su: [Confronta le qualifiche | Europass](#).

Grazie alla loro "capacità di leggere e adattarsi rapidamente alle nuove realtà, alla lunga esperienza nel lavoro per l'inclusione e la diversità nelle società e alla capacità di proporre idee innovative che collegano conoscenza, politica e pratica", gli operatori giovanili hanno un grande potenziale per apportare cambiamenti positivi nella realtà dei gruppi target. Tuttavia, riteniamo che per continuare a sviluppare un lavoro efficace e culturalmente sensibile con questi giovani, sia essenziale che questi professionisti sviluppino una serie di competenze chiave, in particolare quelle promosse dalla metodologia innovativa di YIPPEE presentata nei risultati del progetto.

Riferimenti